



NEWSLETTER DI MARZO 2022

- 01. ULTIMA ORA - DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**
- 02. PASSA LA RIFORMA DEL CATASTO**
- 03. AMBIENTE: ENTRO IL 21 MAGGIO IL MODELLO MUD 2022**
- 04. SICUREZZA: AGENTI BIOLOGICI MICROBATTERI NON TUBERCOLARI**
- 05. PNRR - IL FUTURO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**
- 06. PANDEMIA DA COVID 19 – NOVITÀ NELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE**
- 07. STUDI ODONTOIATRICI – LA RADIODIAGNOSTICA [D.LGS 201/20]**
- 08. CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO MILLEPROROGHE**
- 09. LA PUBBLICITÀ PER GLI STUDI ODONTOIATRICI**
- 10. IL SISTEMA QUALITÀ IN ODONTOIATRIA [SECONDA PARTE]**
- 11. IL GDPR - FORMAZIONE PER STUDI MEDICI ED ODONTOIATRICI**
- 12. LOGISTICA E TRASPORTI - L'IMPATTO DELLA GUERRA IN CRIMEA**
- 13. NOVITÀ AMMINISTRATIVE**
- 14. LE SCADENZE DI MARZO 2022**

01. ULTIMA ORA DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO [PREMIER DRAGHI]

...L'invasione da parte della Russia non riguarda soltanto l'Ucraina. È un attacco alla nostra concezione dei rapporti tra Stati basata sulle regole e sui diritti. Non possiamo lasciare che in Europa si torni a un sistema dove i confini sono disegnati con la forza. E dove la guerra è un modo accettabile per espandere la propria area di influenza. Il rispetto della sovranità democratica è una condizione alla base di una pace duratura. Ed è al cuore del popolo italiano che, come disse Alcide De Gasperi, è pronto ad associare la propria opera a quella di altri Paesi, "per costruire un mondo più giusto e più umano". La lotta che appoggiamo oggi, i sacrifici che compiremo domani sono una difesa dei nostri principi e del nostro futuro. Ed è per questo che chiedo al Parlamento il suo sostegno oggi. Grazie.

02. PASSA LA RIFORMA DEL CATASTO

A. COSA PREVEDE LA RIFORMA DEL CATASTO

La **Riforma del Catasto** prevede che entro il 2026 si completi il **monitoraggio** del patrimonio immobiliare allo scopo di mappare statisticamente la situazione corrente, così da evidenziare eventuali disomogeneità dei valori catastali. In una fase successiva, i Comuni saranno divisi in aree di mercato omogenee ed infine sarà aggiornato il sistema di **classificazione** degli immobili [da numero di vani a metri quadrati], delle classi e delle categorie ai fini del calcolo delle **rendite**.

B. NIENTE AUMENTO DELLE TASSE

Il timore di molti è che il passaggio dal sistema di **calcolo delle rendite** basato sul numero di vani rispetto a quello dei metri quadri far lievitare le tasse [IMU, TARI, imposta di registro e di successione] e i redditi patrimoniali [anche ai fini ISEE]. Il riordino degli immobili in **Catasto**, però, non prevede l'**aumento delle tasse** sulla casa ma è finalizzato all'emersione degli abusi edilizi, da cui sono attese nuove risorse da reinvestire per le riforme. Eventuali interventi fiscali successivi alla riforma dovrebbero comunque passare per il voto in Parlamento. Il punto centrale è dunque l'**invarianza di gettito**. Significa che non ci sarà nessun effetto sulle imposte a seguito della revisione delle rendite attribuiti agli immobili sul territorio nazionale. Si tratta di un **impegno** preciso preso dal Governo, di cui si è fatto portavoce il premier **Mario Draghi** fin dalla presentazione della riforma lo scorso settembre:

-L'impegno del Governo è che non si pagherà né più né meno di quello che si paga ora.

-L'invarianza di gettito, a fronte della revisione degli estimi, sarà garantita da meccanismi di compensazione, ad esempio sui coefficienti di moltiplicazione per il calcolo IMU, che in alcuni casi [es.: coefficiente 160 per abitazioni delle categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10]: i coefficienti calmierati garantiranno il mantenimento dell'attuale tassazione.

C. LOTTA AGLI ABUSI EDILIZI

In ultima analisi, l'obiettivo della riforma del Catasto non è aumentare le tasse ma stanare i grossi illeciti, garantire trasparenza, permettere l'emersione del nero e recuperare il gettito perduto a fronte di oltre un milione di immobili fantasma in Italia non ancora accatastati. [Fonte Altalex]

03. AMBIENTE: ENTRO IL 21 MAGGIO IL MODELLO MUD 2022

Scade il 21 maggio 2022 il termine per la presentazione del MUD 2022, esattamente 120 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del 17 dicembre 2021 che ha approvato il modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno appena iniziato. Il MUD 2022 deve essere presentato in modalità telematica e via PEC, facendo riferimento ai rifiuti prodotti nel corso del 2021, quindi l'anno precedente alla dichiarazione.

Rifiuti, dopo il SISTRI parte il [RENTRI](#) [Registro Elettronico per la tracciabilità dei Rifiuti]

Luglio 2021 - Il nuovo modello di dichiarazione ambientale si caratterizza anche per alcune novità, relative in primis ai soggetti tenuti alla presentazione e compilazione della Comunicazione Rifiuti Urbani: sono stati inseriti, infatti, i soggetti che occupano della raccolta di rifiuti urbani conto terzi presso le utenze non domestiche, chiamati a compilare alcune parti della comunicazione e in particolare il **“modulo RT-non Pub”** allegato alla scheda RU, che fa riferimento ai rifiuti raccolti al di fuori del servizio urbano di raccolta.

Nella sezione anagrafica, inoltre, è stata predisposta una nuova scheda “Riciclaggio” che deve essere compilata da tutti i soggetti che effettuano operazioni di preparazione per il riutilizzo e/o riciclaggio finale sui rifiuti urbani e/o rifiuti di imballaggio, o su rifiuti derivanti da pretrattamenti di rifiuti urbani e/o rifiuti di imballaggio anche di provenienza non urbana, nel caso in cui producano materie prime seconde, end of waste, prodotti e materiali dall'attività di recupero.

Anche la scheda **“CG-costi di gestione”** della Comunicazione Rifiuti Urbani ha subito modifiche e semplificazioni, al fine di permettere l'inserimento di valori con tre cifre decimali e valori negativi. Le istruzioni, infine, sono state integrate relativamente alle indicazioni per la compilazione delle nuove schede implementate. Le imprese potranno anche scaricare il software per la compilazione del **MUD 2022** dal [PORTALE ECOCAMERE](#).

04. SICUREZZA: AGENTI BIOLOGICI MICROBATTERI NON TUBERCOLARI

[Nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.](#), contenente l'Elenco degli agenti biologici classificati, sono presenti i micobatteri non tubercolari, classificati nel 2° gruppo di rischio. E la trasmissione dei micobatteri dall'ambiente all'uomo, al di là dell'ipotesi di una “trasmissione interumana della malattia non ancora sufficientemente documentata”, avviene per via aerea “a seguito dell'inalazione di aerosol [particelle liquide o solide aerodisperse] contaminato dal microrganismo presente in composti per giardinaggio, terriccio, bacini idrici naturali, impianti distribuzione acqua, soffioni doccia, umidificatori, vasche idromassaggio, serbatoi, ecc”. A soffermarsi sui micobatteri non tubercolari e sui rischi connessi è un recente factsheet [scheda informativa] prodotto dal Dipartimento [Inail](#) di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale [DIMEILA]. Il factsheet **“Rischio di esposizione a micobatteri non tubercolari in ambienti di vita e di lavoro”** ricorda

che il genere Mycobacterium “è costituito da un gruppo eterogeneo di specie e sottospecie batteriche. Ad eccezione del Mycobacterium tuberculosis complex, del Mycobacterium leprae complex e di Mycobacterium ulcerans, le rimanenti specie sono complessivamente indicate come ‘micobatteri non tubercolari’ [Non Tuberculous Mycobacteria, NTM].

Si indica poi che i NTM comprendono “oltre 190 specie e sottospecie ambientali di cui un numero limitato sono patogene per l’uomo”. E che “negli ultimi due decenni, nei Paesi ad elevato livello socio-economico, si è assistito ad un incremento della prevalenza e dei tassi di incidenza delle infezioni causate da NTM non soltanto in persone con patologie preesistenti ma anche in individui sani”. Si ritiene poi che l’aumento dei casi “possa essere attribuito a numerosi fattori, tra cui la maggiore disponibilità di tecniche microbiologiche più sensibili e specifiche rispetto al passato, l’aumento del rischio di esposizione e l’invecchiamento della popolazione”.



05. PNRR - IL FUTURO A BREVE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

I traguardi e gli obiettivi posti dal Piano:

- Una riforma sistemica delle politiche attive del lavoro attraverso il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori [GOL];
- Il rafforzamento del sistema duale;
- Il potenziamento dei Centri per l’impiego per i quali il PNRR mette in campo 600 milioni di cui 400 milioni per “progetti in essere” e 200 milioni per nuovi progetti.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

Sul piano delle politiche attive si procede con la declinazione in chiave territoriale dei percorsi disegnati dal programma GOL e dei livelli essenziali in tema di formazione del Piano nuove competenze. Sono in corso gli incontri bilaterali tra ANPAL, responsabile dell’attuazione della misura, con le Regioni, che dovranno presentare i Piani di attuazione Regionale entro il prossimo 25 febbraio. Il Fondo nuove competenze al fine di permettere alle aziende di rimodulare l’orario di lavoro.

ro e di favorire attività di formazione sulla base di specifici accordi collettivi con le organizzazioni sindacali. Il potenziamento dei servizi per l'impiego: entro il 2022, almeno 250 centri per l'impiego dovranno aver completato il 50% delle attività previste dal rispettivo Piano regionale.

Per quel che concerne invece il tema dell'inclusione sociale, nel mese di febbraio è prevista la pubblicazione di un bando unico per tre linee di investimento: a sostegno delle persone vulnerabili e per la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, per le persone con disabilità e alle persone senza dimora e in condizioni di povertà estrema.

LAVORO SOMMERSO

Sempre entro il 2022 dovrà essere adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, che prevede:

- **l'introduzione** di un processo di affinamento delle tecniche di raccolta e delle modalità di condivisione dei dati sul sommerso fra le Autorità competenti;
- **l'introduzione** di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare affinché i benefici dell'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare a operare nel sommerso.
- **il lancio** di una campagna informativa rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali, in linea con le più recenti iniziative adottate dalla Commissione europea, per sensibilizzare i destinatari sul "disvalore" insito nel ricorso a ogni forma di lavoro irregolare;
- **la creazione** di una Struttura di governance che assicuri un'implementazione delle azioni.

LAVORO DELLE DONNE

Nella legge di Bilancio 2022 sono state già adottate molte iniziative volte a migliorare la condizione della donna in Italia:

- **l'esonero contributivo** in caso di assunzioni di donne lavoratrici nel biennio 2021/ 2022, riconosciuto nella misura del 100 % nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui;
- **l'implementazione del Fondo** per le politiche della famiglia per attuare misure organizzative che favoriscano le madri che rientrano a lavoro dopo il parto;
- **l'assegnazione di risorse** aggiuntive al Fondo di sostegno al venture capital, per sostenere investimenti nel capitale per progetti di imprenditoria femminile a elevata innovazione;
- **l'incremento del Fondo** pari opportunità della Presidenza del Consiglio volto a favorire percorsi di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà;
- **l'istituzione**, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, del Fondo a sostegno dell'impresa femminile, con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 destinato a promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile;
- **la costituzione** nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un Fondo per finanziare misure a favore della parità salariale tra uomo e donna. La dotazione prevista ammonterà a 2 milioni di euro all'anno da spendere dal 2022 in poi.

- l'adozione di uno strumento per attuare la parità salariale, attribuita alle aziende per attestare le misure adottate dai datori di lavoro per ridurre i divari su opportunità di crescita, parità salariale a parità di mansioni, gestione delle differenze di genere e tutela della maternità: le imprese potranno così ottenere uno sconto dell'1% [fino a 50 mila euro/anno] sui contributi da versare.

06. PANDEMIA DA COVID 19 – NOVITÀ NELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE

GREEN PASS



Sono in molti a chiedersi fino a quando sarà necessario avere il Green Pass cartaceo o digitale, sul proprio smartphone, da mostrare a ogni ingresso in diversi luoghi pubblici e non. La road map che sta portando alla fine dello stato di emergenza Covid-19 è ormai stata delineata dal Governo Draghi che, salvo un aumento sostanziale dei contagi, dovrebbe terminare al 31 marzo 2022. Scopriamo insieme tutte le tappe e le date per uscire dalla pandemia. Dalla certificazione verde, passando per lo smart working e fino alle riaperture previste, vediamo cosa possiamo aspettarci nei prossimi giorni.

Green Pass: ecco tutte le novità

Una delle misure più controverse che ha destato molte polemiche è stata l'adozione del Green Pass. La certificazione verde non è piaciuta a diversi politici, ma anche a molti cittadini italiani. Tuttavia, è stato uno dei provvedimenti che, stando ai dati registrati, ha saputo contingentare i contagi, migliorando la situazione pandemica insieme alla campagna vaccinale di massa.

Nondimeno, sono tanti coloro che non vedono l'ora di non dover più portare con sé il Green Pass fisico o digitale sul proprio smartphone. Ma tutti coloro che sono alquanto allergici a questa disposizione, dovranno attendere ancora un po'. Infatti, il Governo Draghi ha deciso di stabilire un programma graduale prima di eliminare del tutto la certificazione verde. Ecco le date più importanti e, per ora, certe di queste tappe:

1° aprile 2022: non sarà più necessario mostrare il Green Pass Rafforzato per consumare all'aperto seduti ai tavoli di bar e ristoranti;

A giugno 2022: si ipotizza che non sarà più necessaria la certificazione verde per consumare al chiuso ai tavoli di bar e ristoranti;

Ad aprile 2022: non sarà più obbligatorio mostrare il Green Pass per accesso a piscine all'aperto;

Alla fine di aprile 2022: basterà la certificazione verde base e non rafforzata per entrare nei negozi.

Ci sono alcuni partiti, tra cui la Lega, che spingono ad abolire il Green Pass Rafforzato agli stu-

denti per accedere sui mezzi pubblici. La proposta è quella di permettere a coloro che hanno più di 12 anni di salire solo con il tampone negativo.

Smart working, vaccinazione obbligatoria e riaperture

Per quanto riguarda il vaccino obbligatorio, il termine ultimo per sanitari, docenti, forze dell'ordine e lavoratori ultracinquantenni è stato stabilito al 15 giugno 2022. Solamente da questa data si procederà a eliminare l'obbligo del Green Pass Rafforzato per le aziende, gli uffici, il lavoro autonomo e i lavoratori pubblici.

Dal 10 marzo 2022, salvo imprevisti, saranno riaperte le visite di 45 minuti al giorno per i familiari con un parente ricoverato in ospedale. Per accedere basterà fare un tampone dopo aver completato il ciclo vaccinale. Per chi ha già fatto la terza dose non sarà necessario. Da quella data sarà possibile mangiare e bere nelle sale cinematografiche e nei teatri dove potranno riaprire i bar, anche se la chiusura era prevista fino al 31 marzo 2022.

Per quanto riguarda lo smart working, dal 31 marzo 2022 le aziende potranno contattare i propri dipendenti e stabilire le modalità di rientro in quanto non sarà più obbligatorio. Infine, il sistema di colori delle regioni non sembra essere un elemento che abbandonerà l'Italia così velocemente. Molto probabilmente rimarrà solo la zona rossa così da intervenire e contingentare pericoli in caso estremo di contagi da Covid-19.

07. STUDI ODONTOIATRICI - LA RADIODIAGNOSTICA [D.LGS 201/20]

Con la pubblicazione in Gazzetta del DL 31/2020 viene ridefinito il ruolo del Responsabile dell'Impianto Radiologico all'interno dello studio dentistico. Tutta la materia della radioprotezione viene riformata in ossequio alla direttiva comunitaria Euratom 2015/52, ma le ricadute pratiche per gli odontoiatri sono concentrate sulla ridefinizione di procedure e responsabilità. In considerazione delle implicazioni civilistiche e penali che comporta è necessario avviarsi al più presto verso una riorganizzazione del settore. Il ruolo del Responsabile dell'Impianto radiologico è diventato molto "ingombrante" nell'economia di uno studio dentistico privato, in qualunque forma giuridica esso sia costituito. Il giorno 12 agosto 2020, infatti, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto attuativo della Direttiva Euratom 2013/59.

Giustificazione, ottimizzazione e limitazione delle dosi.

L'art. 1 comma 3, richiama un concetto fondamentale relativo alla radioprotezione: Il sistema di radioprotezione si basa sui principi di giustificazione, ottimizzazione e limitazione delle dosi. I principi appena richiamati di giustificazione, ottimizzazione e limitazione delle dosi erano già stati commentati in un precedente articolo di questo blog, che alla luce del nuovo testo appaiono ancora attuali. In effetti in quell'articolo, cui rinviamo per comodità, erano già stati fatti propri i concetti della Direttiva Euratom 2013/59.

Ambito oggettivo di applicazione

Il Decreto riguarda anche gli odontoiatri e, in special modo, tutti gli esercenti una attività odonto-

iatrica in forza di quanto scritto nell'Art. 2, comma 2, sub e], dove si legge:

In particolare, le disposizioni del presente Decreto si applicano alla fabbricazione e al funzionamento di apparecchiature elettriche che emettono radiazioni ionizzanti e contengono componenti funzionanti con una differenza di potenziale superiore a 5 kV.

Sicuramente rientrano in questo ambito tutti gli apparecchi radiologici abitualmente in uso presso gli studi dentistici, dato che un comune endorale ha già una tensione media che oscilla tra i 60 e i 70 kV [quindi diventa irrilevante parlare di ortopantomografi o Cone Beam CBCT].

08. CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO MILLEPROROGHE

È stata pubblicata sulla G.U. 28 febbraio 2022, n. 49 - Suppl. Ordinario n. 8, la **Legge 25 febbraio 2022, n. 15** di conversione del D.L. n. 228/2021 c.d. "**Decreto Milleproroghe**" recante disposizioni urgenti in materia economica e finanziaria, di salute, di proroga di termini legislativi, nonché in materia tributaria. In particolare, si segnalano le seguenti novità:

Sospensione ammortamenti 2021: la disposizione in oggetto cancella quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2022 prevedendo che la sospensione degli ammortamenti 2021 può essere effettuata a prescindere dalla sospensione degli ammortamenti [100%] 2020;

Sterilizzazione delle perdite 2021: per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 non trovano applicazione le disposizioni del Codice civile relative alla riduzione del capitale per perdite e alla riduzione del capitale sotto il minimo legale allo scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale. Le perdite sterilizzate nel 2020 dovranno essere comunque ripianate entro il 2025;

La conferma di **detraibilità delle spese sostenute dal 12 novembre 2021 al 31 dicembre 2021** per il **visto di conformità, asseverazioni e attestazioni** richieste ai fini dell'esercizio delle opzioni per sconto in fattura o cessione del credito per i bonus edilizi diversi dal 110%;

L'aumento a euro **2.000 il limite per i trasferimenti di denaro contante nel 2022;**

Modifica alla disciplina del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi: è disposto il **differimento dal 30 giugno 2022 al 31 dicembre 2022** del termine ultimo per la consegna dei beni strumentali materiali nuovi il cui relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione entro il 31 12 2021;

L'introduzione del bonus psicologo 2022;

Regolarizzazione versamenti Irap [saldo 2019 e primo acconto 2020];

Proroga del c.d. "bonus cuochi" fino a tutto il 2022.

09. LA PUBBLICITÀ PER GLI STUDI ODONTOIATRICI

In Italia la pubblicità per dentisti è sottoposta ai principi normativi che riguardano il più vasto mondo delle attività sanitarie. In particolare, a partire dal 2019, in seguito alla norma Boldi è vietato ogni riferimento commerciale e promozionale per i servizi sanitari: la pubblicità per dentisti,

pertanto, può essere esclusivamente informativa. Ma cosa significa fare pubblicità informativa a uno studio dentistico? I dispositivi medici che richiedono una prescrizione non possono essere pubblicizzati. Ciò, tuttavia, non esclude la possibilità di fare pubblicità odontoiatrica descrivendo le caratteristiche dei servizi che si offrono nel proprio studio.

In sintesi, il testo contenuto nella Legge di Bilancio 2019 [comma n. 525] escludeva qualsiasi elemento di carattere promozionale o suggestivo per quanto riguarda le strutture private di cura e gli iscritti agli Ordini delle professioni sanitarie, tra cui appunto i dentisti. Questo allo scopo di rispettare la consapevole determinazione del paziente e tutelare la salute pubblica.

Cerchiamo di chiarire meglio la questione andando ad approfondire le diverse leggi che interessano la pubblicità per dentisti, emanate nel corso degli anni, per capire come è possibile fare pubblicità allo studio dentistico senza incorrere in severe sanzioni disciplinari da parte dell'Ordine dei dentisti o segnalazioni all'AGCOM.

Studio odontoiatrico: normativa sulla pubblicità

La prima norma per cercare di arginare il problema dell'abusivismo in materia di pubblicità sanitaria risale alla legge n.172 del 1992. L'articolo 1 di tale normativa vietava esplicitamente qualsiasi tipo di pubblicità per le professioni sanitarie ausiliarie, ad esclusione delle targhe esposte nell'edificio dello studio e delle inserzioni sugli elenchi telefonici.

Un articolo supplementare a questa legge, il 9-bis [aggiunto nel 1999], specificava inoltre che le spese pubblicitarie devono rimanere entro il 5% del reddito dichiarato l'anno precedente.

La legge Bersani [248/2006] rappresentò una vera e propria rivoluzione nel mondo della pubblicità per dentisti, in quanto abrogava di fatto ogni restrizione precedente in materia di pubblicità per le attività sanitarie, ivi compreso il limite del 5% sulle spese pubblicitarie, a favore della libera concorrenza e del diritto del cittadino di comparare le prestazioni offerte sul mercato. Tale norma venne rafforzata nel 2012 con l'emanazione del D.P.R. 137/2012 che liberalizza ogni forma pubblicitaria, a condizione che sia "corretta, veritiera, non violi l'obbligo del segreto professionale e non sia equivoca, ingannevole o denigratoria". E arriviamo così all'ultima normativa sulla pubblicità odontoiatrica, compresa nella **Legge di Bilancio 145/2018**, che prescrive la possibilità di una promozione informativa escludendo "qualsiasi elemento di carattere promozionale o suggestivo". Sebbene quest'ultima norma ponga delle restrizioni rispetto al liberismo della legge Bersani e del successivo D.P.R del 2012, non viene fatto alcun riferimento al limite del 5% sulle spese pubblicitarie per le professioni sanitarie, facendo di fatto decadere l'art. 9-bis della L. 175/92.

PUBBLICITÀ DEGLI STUDI ODONTOIATRICI: COSA È CONSENTITO E COSA È VIETATO

Dopo aver analizzato la situazione legislativa possiamo entrare nel vivo della questione per capire cosa è realmente consentito nel caso della pubblicità per lo studio dentistico e cosa è vietato. Partendo dal testo della legge, possiamo affermare con assoluta certezza che la legge non vieta l'utilizzo di un sito per dentisti e non esclude la possibilità di utilizzare tutti gli strumenti del web marketing odontoiatrico, compresa la promozione attraverso le pagine social. Inoltre, la legge

non impone nessun limite di spesa per quanto riguarda i costi pubblicitari.

Le restrizioni sulla pubblicità per dentisti si limitano al contenuto del messaggio pubblicitario che non può essere:

- ingannevole o parziale, ad esempio nel caso prometta tempi specifici ["impianto completo e indolore in meno di 24 ore"] non applicabili a tutti i soggetti;*
- fondato esclusivamente su leve economiche senza riportare informazioni di tipo clinico;*
- promozionale rispetto a dispositivi medici che prevedono una prescrizione da parte del personale sanitario.*

Pubblicità odontoiatrica: come farla al meglio

Sulla base di quanto detto in precedenza risulta evidente come una buona pubblicità odontoiatrica che mira a rendere più consapevoli i pazienti non solo è consentita, ma costituisce un elemento distintivo per tutti quei dentisti e studi odontoiatrici che fanno dell'etica e della professionalità un proprio punto di forza. La pubblicità per dentisti deve, dunque, essere mirata a informare il paziente attraverso:

- Informazioni sugli studi e l'esperienza dei professionisti che operano nello studio odontoiatrico;*
- Descrizioni delle tecnologie usate per ottenere i migliori risultati;*
- Testimonianze di pazienti soddisfatti;*
- Prezzi chiari e dettagliati.*

10. IL SISTEMA QUALITÀ IN ODONTOIATRIA [SECONDA PARTE]



Le definizioni del concetto di “qualità” sono numerosi.

FATTORE 1 – CAPACITÀ E PUNTUALITÀ

Questo fattore rappresenta la “perizia”, l’“abilità” che il dentista ha acquisito attraverso lo studio e la pratica, ed è associato alla tempestività e puntualità di erogazione del servizio, con tempi minimi di attesa e senza ritardi. Altrettanto importante è la sua capacità di trattare il paziente come un individuo, di comunicargli le sue intenzioni riguardo al piano di trattamento e di convincerlo ad aderirvi e ad attenersi alle istruzioni.

FATTORE 2 – CAPACITÀ DI RISPOSTA E AFFIDABILITÀ

Questo parametro comprende la sicurezza, l’affidabilità e la competenza tecnica. Alla base di questo fattore troviamo la volontà manifesta di prestare prontamente aiuto al paziente, la disponibilità a rispondere alle sue domande, la capacità di ispirare fiducia e di informare senza indugio

il paziente dei suoi diritti e doveri. In altre parole, il paziente desidera “sentire” che il dentista capisce e riconosce il suo bisogno di essere curato in tempi e modi che rispettano i suoi ritmi di vita, e in un ambiente che lo incoraggia a sentirsi meno ansioso. Sul versante della competenza tecnica, in termini qualitativi i pazienti hanno indicato che una bassa percentuale di fallimento dei trattamenti e di necessità di ritrattamento, elevati livelli di controllo della qualità di processi e materiali, e un carattere attento ed entusiasta – unito alla capacità di eseguire effettivamente i trattamenti concordati, contribuiscono tutti insieme a generare l'impressione che il dentista è responsabile e degno di fiducia.

FATTORE 3 – ELEMENTI TANGIBILI

L'attrezzatura dello studio, l'arredamento, la sala d'attesa, l'aspetto delle divise del personale, l'attrattiva del materiale informativo sono elementi tangibili che contribuiscono al successo di questo fattore quale elemento predittivo della qualità del servizio. Altrettanto importanti sono la pulizia e l'aspetto complessivo dello studio, degli odontoiatri che vi operano e del resto dello staff.

QUALITÀ: ASPETTATIVE E PERCEZIONE

Nello studio citato, basato sull'estrapolazione delle risposte fornite dai pazienti e ispirato al modello Servizio del Sistema qualità, emergono alcune divergenze [gaps] tra la qualità attesa del servizio fornito e quella effettivamente percepita dai pazienti.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il Sistema Qualità, che negli anni ha subito molti aggiustamenti, è uno sperimentato metodo per migliorare la qualità di un servizio. Basato sulla comprensione dei bisogni dei clienti, rilevati attraverso un apposito questionario. Il Servizio confronta le percezioni della qualità di un servizio con le caratteristiche corrispondenti di un'organizzazione “eccellente”; l'analisi delle discrepanze tra **caratteristiche percepite** e **caratteristiche ideali** può essere efficacemente impiegata per migliorare la qualità del servizio.

Le più importanti domande e le relative risposte sono elencate di seguito, in ordine di importanza:

Q19 – GLI ORARI DI APERTURA DELLO STUDIO

La preoccupazione maggiore dei pazienti riguarda la perdita di ore di scuola dei loro figli; alcuni pazienti hanno suggerito di estendere l'apertura dello studio anche al fine settimana, soprattutto al sabato.

Q6 – IN PRESENZA DI UN PROBLEMA, L'ODONTOIATRA È INTERESSATO A RISOLVERLO

Le risposte concordano nell'evidenziare che spesso il tempo previsto per il paziente negli appuntamenti predefiniti è insufficiente per completare il trattamento richiesto. Molti commenti evidenziano come in questi casi i pazienti si sono sentiti “trattati come numeri”, mentre il dentista sembrava “avere fretta” o dava l'impressione di “affrettarsi per guadagnare tempo anche se lui stesso mi aveva ricevuto in ritardo”. Un altro elemento interessante è la difficoltà percepita di organizzare appuntamenti ripetuti per trattamenti di lungo periodo, soprattutto se il paziente sente il bisogno di essere trattato sempre dallo stesso professionista.

Q13 – IL PERSONALE DELLO STUDIO TROVA SEMPRE IL TEMPO PER RISPONDERMI

I pazienti riportano che il personale è “molto occupato”, per esempio nel preparare lo studio per la visita successiva, e che queste attività di routine prevalgono sui bisogni terapeutici della clientela, finendo per far dubitare della capacità del personale di gestire il proprio tempo in modo da stabilire un effettivo rapporto terapeutico e umano. Alcuni commenti sottolineano con fastidio l’ascolto del personale dello studio che discute dei propri progetti per il prossimo fine settimana o parla di altri aspetti della propria vita sociale. Infine, alcuni pazienti indicano di aver subito pressioni per terminare velocemente la seduta, e che questo li ha convinti di non essere il primo oggetto di attenzione del dentista che li stava trattando.

Q11 – LO STUDIO FORNISCE UN SERVIZIO TEMPESTIVO

La difficoltà di farsi dare un appuntamento è la maggiore causa di preoccupazione in quest’area, unita a quella di ottenere un nuovo appuntamento in tempi brevi se si è impossibilitati a rispettare quello già assegnato.

GLI ITALIANI NELLO STUDIO ODONTOIATRICO [CENSIS, 2021]

Il 97.6% dei 1300 italiani interpellati dal Censis per il Rapporto sulla qualità dell’assistenza odontoiatrica privata in Italia si ritiene soddisfatto dei trattamenti ricevuti, il 96.5% apprezza la disponibilità a discutere il piano terapeutico, il 95.9% le informazioni ricevute, il 95.3% i tempi d’attesa. Le doti di un buon dentista sono, nell’ordine: capacità professionali [75.4%], esperienza [57.2%], capacità di rapporto umano [51,7%], disponibilità e reperibilità [21.2%], aggiornamento professionale [16.6%]. Come emerge anche dai risultati di questa indagine, anche se i consumatori faticano a giudicare la qualità dei servizi sanitari in generale, e di quelli odontoiatrici in particolare, essi fanno le loro valutazioni.

11. IL GDPR FORMAZIONE PER IL PERSONALE DI STUDI MEDICI E ODONTOIATRICI



GDPR

GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI

Lo Studio medico ed odontoiatrico è quasi sempre composto da altro personale, oltre al singolo medico e al singolo odontoiatra. Che si tratti della Segretaria di studio medico, dal Direttore sanitario o dell’Assistente alla poltrona di studio odontoiatrico, la maggior parte delle figure professionali che compongono lo Studio tratta **dati personali**. L’art. 32.4 GDPR impone che chiunque agisca sotto l’autorità del Titolare del trattamento, e abbia accesso ai dati personali, non tratti i dati se non è istruito in tal senso dal Titolare del trattamento. L’art. 2-quaterdecies del Codice Privacy afferma che il **Titolare del trattamento** può prevedere, sotto la sua responsabilità e nell’ambito del suo assetto organizzativo, che specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali siano attribuiti a persone fisiche, espressamente designate, che

operano sotto la sua autorità. Inoltre, il Titolare sceglie le modalità più opportune per autorizzare al trattamento tali persone fisiche.

Quindi, da un lato vi è il GDPR con il termine “istruito”, dall’altro il Codice Privacy con i termini “attribuzione” e “autorizzare”. Da un lato lo Studio può autorizzare come meglio crede [responsabilizzazione] il proprio personale al trattamento dei dati, mediante l’attribuzione di specifici compiti e funzioni; dall’altro tale personale deve essere istruito, ossia deve comprendere la reale portata dell’autorizzazione. In altre parole, il personale autorizzato deve essere formato.

Solitamente **la formazione** è l’ultima ruota del carro quando uno Studio medico e odontoiatrico provvede con l’adeguamento al **GDPR**. In realtà dovrebbe essere una priorità: avere degli operatori che comprendono l’importanza di trattare adeguatamente i dati personali espone a rischi privacy e di sicurezza nettamente minori, e questo è un indubbio vantaggio per lo Studio.

Raccomandazioni: finanziare un corso privacy, preferibilmente sanitario, al proprio personale è una scelta vincente per lo Studio. Inoltre, prendendo in prestito il “diktat” dell’**art. 28.3 b)** – si veda il **punto 7)** – si consiglia di fare in modo che gli operatori dello Studio si impegnino, con apposito atto firmato, alla riservatezza circa le informazioni apprese all’interno del luogo di lavoro [sia privacy, sia know-how aziendale].

12. LOGISTICA E TRASPORTI - L’IMPATTO DELLA GUERRA IN UCRAINA

È accaduto l’impensabile, il **ritorno di un conflitto armato all’interno del territorio europeo**, per di più sotto forma di attacco deliberato. È qualcosa che per la maggior parte di noi, che delle guerre ha, per fortuna, solo sentito racconti, letto sui libri di storia o visto film, non è nemmeno del tutto immaginabile nella sua portata di catastrofe umana e storica.

Senza avviarci nella retorica, guardiamo però ai **fatti che interessano l’Italia con il taglio specifico del punto di vista economico e della logistica**.

Nell’immediato futuro il ‘bollettino di guerra’ dovremo farlo anche noi che non siamo direttamente coinvolti sul campo del conflitto tra Russia ed Ucraina: si tratterà di un **bilancio economico**, inevitabile a prescindere dalle sanzioni nei confronti di Putin.

I RINCARI DELL’ ENERGIA

Il primo punto è quello già evidente da mesi: **l’energia costa più cara**. E continuerà a costare ancora più cara, sia a causa del conflitto, sia a causa delle sanzioni che colpiranno la Confederazione russa. Con l’inizio delle ostilità il prezzo del gas è schizzato in alto di 30 punti percentuali, così come è aumentato quello del greggio. Senza sanzioni, è comunque chiaro che **una parte della stessa strategia di pressione russa ruota intorno all’aumento dei prezzi delle forniture all’Europa**. Non è un caso che Putin abbia, nei mesi addietro, intercettato anche parte del canale di approvvigionamento del greggio che passa attraverso la Libia.

Forniture dalle quali proprio l’Italia è particolarmente dipendente e che si rivelano un’arma a doppio taglio, perché **in caso di sanzioni provocherà un’ammacco delle stesse e, dunque, la**

necessità di procurarsi nel breve termine la costosa materia energetica tramite altre strade [ad esempio il Qatar]. È chiaro che il gas ed il greggio diverranno materia di scambio molto, molto cara, ma sono vitali per trasporti ed industria.

LA RIVOLTA DEI TRASPORTI

Prima conseguenza di quanto detto sarà il perdurare di proteste contro le ripercussioni pratiche di tali rincari. **Per i trasporti sta divenendo insostenibile il costo dei carburanti** e già alla vigilia dello scontro militare in Ucraina il blocco degli stessi è un'eventualità reale.

Spiegare ai camionisti di casa nostra che potrebbe essere necessario 'stringere la cintola' o, letteralmente, andare incontro a delle **serie interruzioni dei servizi per dare un segnale forte sullo scacchiere internazionale**, scollegandosi dal gas russo, non sarà semplice.

Trovare una soluzione per far proseguire in modo 'normale' il lavoro dell'autotrasporto non lo sarà di meno. In ogni caso, proprio quella branca della supply chain che nemmeno il Covid della prima ora aveva fermato, potrebbe diventare davvero discontinua, con **serie difficoltà a trasportare e rendere disponibili merci e beni di varia natura**.

13. NOVITÀ AMMINISTRATIVE

AGEVOLAZIONI TURISMO: VALIDITÀ DELLE GRADUATORIE

Con risposta pubblicata in data 28 febbraio 2022 il Ministero del turismo specifica che la graduatoria stilata a seguito della presentazione delle domande di ammissione agli incentivi ai sensi dell'articolo 1, D.L. 152/2021 non ha un termine di durata e resterà valida anche oltre l'esaurimento delle risorse stanziare per il PNRR. [Ministero del turismo, risposta del 28 febbraio 2022]

BANDO ISI INAIL

Sul proprio sito istituzionale l'Inail ha comunicato che dal 2 maggio 2022 sarà disponibile la procedura informatica per la compilazione online delle domande di accesso al Bando Isi 2020.

[Inail, comunicato del 2 maggio 2022]

NOVITÀ IN MATERIA DI IVA

Con circolare n. 5/E del 25 febbraio 2022 pubblicata in data 28 febbraio l'Agenzia delle entrate è tornata sulle principali novità in materia di Iva contenute nel D.L. 146/2021, convertito con modificazioni dalla L. 215/2021, recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" c.d. Decreto Fiscale 2022.

[Agenzia delle entrate, circolare n. 5 del 25 febbraio 2022]

OMESSE RITENUTE PREVIDENZIALI

L'Inps ha chiarito le modalità in merito alle ordinanze di archiviazione oppure di pagamento delle sanzioni amministrative per omesse ritenute previdenziali, a seguito della depenalizzazione parziale operata dal D.Lgs. 8/2016. [Inps, circolare n. 32 del 25 febbraio 2022]

NOVITÀ IN TEMA DI BONUS EDILIZI

Il D.L. 13/2022 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2022 e in vigore dal 26 febbraio 2022, reca importanti novità in tema di bonus edilizi, in particolare introduce novità per commercialisti e tecnici asseveratori con sanzioni importanti oltre a nuovi massimali sulle polizze professionali.

[D.L. 13/2022, Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2022]

VERSAMENTI CONTRIBUTI AGRICOLI

Con la circolare n. 31 del 25 febbraio 2022 e le relative tabelle di dettaglio Inps fornisce i valori per versamenti contributivi a carico delle aziende agricole per il 2022 relativi agli operai a tempo determinato e indeterminato. [Inps, circolare n. 31 del 25 febbraio 2022]

PROROGA INTRASTAT

Con comunicato stampa del 24 febbraio 2022 l'Agenzia delle entrate ha reso nota la proroga al 7 marzo della presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari aventi periodo di riferimento decorrenti dal 1° gennaio 2022.

[Agenzia delle entrate, comunicato stampa del 24 febbraio 2022]

14. LE SCADENZE DI MARZO 2022

16 MARZO

CERTIFICAZIONE UNICA

Scade il termine per l'invio telematico del modello **CU 2022** per i dati fiscali e previdenziali relativi alle certificazioni di lavoro dipendente, assimilati e assistenza fiscale e alle certificazioni di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi corrisposti nel 2021.

Scade, contemporaneamente, il termine per la consegna delle CU ai percipienti. Le Certificazioni Uniche 2022 relative ai lavoratori autonomi, invece, possono essere inviate anche oltre tale termine, ma comunque entro il termine di scadenza fissato per il modello 770/2022, senza l'aggravio di alcuna sanzione [31 Ottobre 2022]

COMUNICAZIONE DATI DICHIARAZIONE PRECOMPILATA

Scade oggi anche il termine per l'invio dei dati relativi al 2021 per la definizione della Dichiarazione precompilata. L'adempimento non riguarda il contribuente beneficiario finale della detrazione bensì solo i soggetti terzi [quali ad esempio le banche o i veterinari] chiamati a trasmettere all'Agenzia delle Entrate il flusso dei dati relativo alle spese detraibili che confluiranno nella dichiarazione dei redditi.

MODELLO CUPE

Scade oggi anche il termine per la certificazione degli utili e dei proventi equiparati [Cupe] da consegnare ai soggetti residenti nel territorio dello Stato percettori di utili derivanti dalla partecipazione in soggetti Ires, residenti e non residenti, in qualunque forma corrisposti, nell'anno 2021

TASSA ANNUALE LIBRI SOCIALI

Ultimo giorno per il pagamento della tassa annuale di concessione governativa da parte delle società di capitale per la numerazione e bollatura dei libri sociali, del libro giornale e inventari.

La tassa è di € 309,87 se il capitale, al 01/01/2022, non è superiore a € 516.456,90; è di € 516,46 se invece il capitale supera € 516.456,90. Il versamento deve essere effettuato attraverso il modello F24, codice tributo 7085, anno di riferimento 2022. La tassa può essere compensata con eventuali crediti.

IVA – LIQUIDAZIONE PERIODICA – SOGGETTI MENSILI

Versamento dell'IVA a debito presso gli istituti o le aziende di credito o gli uffici e le agenzie postali o i concessionari della riscossione con l'utilizzo del modello F24 – codice tributo: 6002 [versamento Iva mensile – febbraio], da parte dei contribuenti Iva mensili.

IVA CONGUAGLIO ANNO PRECEDENTE

Versamento dell'IVA a debito a seguito di conguaglio scaturente dalla dichiarazione annuale, con l'utilizzo del modello F24 – codice tributo 6099. Il versamento può essere rateizzato.

RITENUTE ALLA FONTE

Versamento delle ritenute alla fonte operate nel corso del mese precedente [i.e. compensi per l'esercizio di arti e professioni, provvigioni per intermediazione, retribuzioni di lavoro dipendente] con utilizzo del modello F24.

INPS – CONTRIBUTI PERSONALE DIPENDENTE

Pagamento dei contributi dovuti sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti di competenza del precedente mese, mediante versamento presso gli istituti e le aziende di credito o gli uffici e le agenzie postali o i concessionari della riscossione con l'utilizzo del mod. F24.

INPS – CONTRIBUTI GESTIONE SEPARATA

Pagamento, da parte dei soggetti committenti, dei contributi relativi alla gestione separata INPS dovuti sui compensi corrisposti nel corso del precedente mese, con il mod. F24.

25 MARZO

INTRASTAT – MENSILI

Presentazione degli elenchi riepilogativi mensili delle cessioni e degli acquisti intracomunitari relativi al mese di Febbraio.

ENTRO IL 31 MARZO

DEPOSITO DEI PROGETTI DI BILANCIO

L'articolo 2429 comma 1 Codice civile stabilisce in via ordinaria che il progetto di bilancio deve essere comunicato, almeno 30 giorni prima dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione, all'organo sindacale e, ove esistente, al revisore legale dei conti, unitamente alla relazione sulla gestione; in altre parole, il progetto di bilancio delle società aventi l'esercizio coincidente con l'anno solare deve essere comunicato a tali organi di vigilanza ed auditing entro il 31.03.2022.

31 MARZO

F.I.R.R.

Scade il termine per il versamento del F.I.R.R. relativo all'anno precedente da parte delle imprese mandanti.

UNI-EMENS

Scade il termine per l'invio telematico della dichiarazione Uni-emens relativa al mese precedente.

RINNOVO CONTRATTI DI LOCAZIONE – IMPOSTA DI REGISTRO

Scade il termine per il versamento dell'imposta di registro, pari al 2% del canone annuo, relativa ai contratti di locazione per i quali non si applica il regime della cedolare secca decorrenti dal giorno 1 del mese.

LAVORI USURANTI

Le aziende che utilizzano lavoratori dipendenti, i quali svolgono attività "usuranti" devono comunicare i dati del lavoro usurante all'INPS tramite apposito canale.